

amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare

ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione: Preghiere spontanee: Padre Nostro... Segno di Pace

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedi comunità
cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e
suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e
all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre
un'adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così' che in
tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre
ed educatrice di Gesù', interceda per ogni comunità cristiana, affinché,
resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al
servizio del popolo santo di Dio. Amen.

(Monastero Invisibile)

Canto di compieta

Tantum Ergo

Canto finale

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XI^a Domenica del T.O. “Anno C”



Canto iniziale

***Tutti: “O Dio, che non ti stanchi mai di usarci misericordia,
donaci un cuore penitente e fedele che sappia corrispondere
al tuo amore di Padre, perché diffondiamo lungo le strade del
mondo il messaggio evangelico di riconciliazione e di pace.”***

(Colletta)

1 L. Dopo avere visto, domenica scorsa, l'approccio di Gesù al mistero della morte fisica, ed alla lacerazione che ne consegue, troviamo oggi il Signore Gesù di fronte al mistero della morte spirituale, dovuta alla eliminazione di Dio dal proprio orizzonte esistenziale, e alla consequenziale 'libertà' di giudicare, calpestare, eliminare, il prossimo che ci sta accanto.

2 L. Colui che è risurrezione e vita per i corpi trafitti dalla morte, è altrettanto risurrezione e vita per ogni cuore trasformatosi in pietra, dopo avere perduto, o gettato alle ortiche, il bene più prezioso della vita: Dio.

Canto al Vangelo (1Gv 4,10)

T. *Alleluia, alleluia.*

Presidente Assemblea: "Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati."

T. *Alleluia.*

✠ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 7,36-8,3)*

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto

la condizione di peccato e offrirci un avvenire nuovo.

2 L. Siamo tutti convinti che l'alternativa tra bene e male sia la drammatica, decisiva alternativa della vita, che i buoni meritino rispetto e ammirazione e i cattivi condanna, che la legge sia necessaria e buona, purché non diventi motivo di presunzione che impedisce di capire che cosa veramente avviene nel cuore dell'uomo. Il male e il bene non sempre sono ciò che crediamo.

1 L. Il perdono non è una pura cancellazione del gesto sbagliato, un tollerante «chiudere gli occhi», ma un atto di fiducia nella capacità della coscienza di risorgere e di affrontare un nuovo cammino.

2 L. Ma solo l'amore può suscitare questa fioritura di vita. Affidiamoci all'amore del Signore per imparare ad essere uomini nuovi.

Tutti

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,

2 L. E questo perché Gesù ha saputo scorgere, anche dietro il peccato, la scintilla dell'amore.

1 L. Questa donna, nonostante il suo povero passato, è arrivata ad accorgersi della possibilità di incontrare l'amore vero, attraverso le parole e i gesti di Gesù.

2 L. È conquistata dalla sua bontà, dalla sua compassione rivolta indistintamente a tutti, particolarmente ai peccatori, alle prostitute, perciò anche a lei. In Gesù ha sentito la misericordia di Dio.

1 L. Questa donna crede nell'amore di Gesù, è disponibile a questo amore, è pronta ad accettarne le esigenze. «Sa amare», dirà Gesù.

2 L. Per questo le viene perdonato molto, cioè le viene offerta un'esistenza nuova, quella esistenza che, in mezzo a molti errori, in realtà stava cercando. Gesù aveva visto questa ricerca ansiosa e ha saputo appagarla.

1 L. Tolta dalla sicurezza arida del fariseo, i suoi peccati sono diventati l'occasione per misurare e comprendere la profondità dell'amore di Dio verso di lei.

2 L. Gesù dice: «La tua fede ti ha salvata». Cerchiamo di intuire in che cosa consiste la sua fede.

1 L. La donna ha capito la grandezza della persona di Gesù, di un uomo cioè veramente capace di amare, che non l'avrebbe mai identificata con il suo peccato, ma che poteva donarle un futuro totalmente nuovo.

2 L. Ha capito anche che un uomo così doveva essere il riflesso di un «amore totalmente Altro» e immensamente più grande del povero amore che lei aveva cercato e sperimentato.

1 L. Se la donna ha visto in Gesù il riflesso di un amore più grande e si è chiesta qual era la sorgente di questo amore, si è avvicinata confusamente a una delle vette più alte della nostra fede, cioè che Dio è amore e ha mandato un uomo, il suo Figlio, per liberarci dal-

con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Dio, che è amore, si riconosce naturalmente nell'amore, non nel protocollo, e dove trova amore lo porta a compimento con un perdono che eccede qualsiasi misura umana. L'amore chiama amore, e l'incontro del povero amore umano con l'immenso amore divino non può che avere, come effetto, la salvezza della vita, la risurrezione della vita.

2 L. Credere che questo amore vi sia, e sia possibile per qualsiasi essere umano, è ciò che, veramente, conferisce un volto nuovo, una consistenza inedita, alla vita umana.

ABBASSARE LUCI

Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera.

- Perchè i piccoli agricoltori ricevano il giusto compenso per il loro prezioso lavoro.**
- Perchè i cristiani dell'Africa diano testimonianza di amore e di fede in Gesù Cristo in mezzo ai conflitti politico-religiosi.**
- Per le coppie di giovani che desiderano formare una famiglia**

e devono fare i conti con la precarietà del lavoro e la disoccupazione.

- Cuore di Gesù, i predicatori del Vangelo annunciano la gioia del perdono, come una forza che risuscita a vita nuova e dona speranza per il futuro.

(Monastero Invisibile)

Pausa di Silenzio

1 L. La legge e l'amore: è il tema del Vangelo che abbiamo ascoltato. L'uomo è salvato da Dio non perché osserva la legge, ma perché crede, cioè perché si affida a Cristo, al suo amore.

2 L. La pagina di Luca ci mostra, nella concretezza della vita, il mondo della legge, che mortifica l'uomo, e quello dell'amore che lo salva. Simone, il fariseo, invita Gesù.

1 L. Simone è il simbolo della legge, il simbolo di una certa concezione dell'esistenza in cui la cosa più importante è l'osservanza formale, la distinzione tra vizio e virtù, tra santità e peccato, tra buoni e cattivi.

2 L. I farisei erano, per molti versi, persone meritevoli di stima e di rispetto, perché osservanti scrupolosi. Solo che avevano smarrito l'intenzione profonda della legge, che è quella di servire l'uomo.

1 L. Questo era il loro peccato: la legge era diventata più importante dell'uomo, motivo di sicurezza davanti a Dio e di durezza nei confronti dell'uomo.

2 L. La legge aveva distrutto in loro il sentimento della fragilità umana, della difficoltà a distinguere fino in fondo il bene e il male, la virtù e il vizio.

1 L. La legge faceva morire in loro la comprensione, la misericordia. Per questo Simone non ha capito nulla di Gesù.

2 L. Non ha per lui amore e considerazione. Non lo ha invitato per ricevere illuminazioni, non ha nulla da imparare, lui che sa a memoria la legge, ma solo per coglierlo in errore.

1 L. Gesù, accanto al fariseo, a tavola, è infinitamente lontano da lui, perché la sua legge è l'amore, inteso come clemenza per tutti, anche per coloro che, secondo la legge, sbagliano.

2 L. L'amore non guarda al gesto materiale, non guarda solo l'infrazione della legge, guarda l'intenzione profonda dell'uomo, la spinta interiore che può anche portare a infrangere la legge, ma che mira ad altro e si esprime in una ricerca che riempie le attese del cuore.

1 L. L'amore coglie queste attese, questo bisogno intimo, si fa largo attraverso il groviglio delle contraddizioni e degli errori per cogliere l'intenzione profonda che c'è anche nel peccato, per ridestarla e farla diventare un principio consapevole di vita nuova.

2 L. È il passaggio dal peccato, dalla morte alla vita. È il miracolo che solo l'amore può suscitare.

1 L. Che cosa fa invece la legge? Uno dei suoi effetti è quello di emarginare chi la trasgredisce, non solo attraverso provvedimenti penali, ma destando nel peccatore un senso di colpa e di sfiducia mortale.

2 L. Il peccatore arriva ad avere la coscienza di sé che la legge gli infligge e, sentendosi impotente a uscirne, rimane chiuso nel suo passato, imprigionato nella definizione imposta dalla legge:

1 L. «È una prostituta».

2 L. In quante persone canonicamente «irregolari» è facile sentire questa rassegnazione al proprio passato: «Sono fuori dalla Chiesa, fuori dall'amore di Dio». È la morte della speranza.

1 L. Quanto è diverso l'atteggiamento di Gesù, l'amore! Egli, con il suo perdono, restituisce la vita alla peccatrice, che esce dalla casa del fariseo diversa, finalmente compresa, fiduciosa in se stessa, capace di riconoscere l'amore che aveva cercato.